



Bergamo, dal Covid all'eccellenza sanitaria

La vittoria della rete

In testa. La città lombarda è diventata attrattiva per il turismo, l'innovazione e le cure. Ora punta al recupero delle aree dismesse e alla mobilità sostenibile

Luca Benecchi

Dal nostro inviato
BERGAMO

Bergamo inaspettata. Bergamo che mostra un volto nuovo, che va al di là del racconto di una città incentrata solo sull'industria e sulla manifattura, quasi un satellite di Milano. Ambiente, servizi, cultura, sport e salute sono le nuove carte che negli ultimi anni hanno cambiato la percezione e la vita in quella che, nonostante il momento di difficoltà generale, resta una delle aree più sviluppate del Paese. Quando, durante l'epidemia di Covid, qualcuno si domandava se ne saremmo usciti migliori, in tanti avevano abbandonato ogni speranza solo pochi mesi dopo il disastro. In realtà, oggi, qui, tra le cicatrici, un'eredità positiva è rimasta. Ne è convinta anche la sindaca Elena Carnevali, succeduta a giugno a Giorgio Gori. «In questa città abbiamo imparato ad andare avanti tutti insieme, c'è una profonda dimensione identitaria che permette il riconoscimento del ruolo in modo reciproco. Amministrazione, Camera di Commercio, industriali, associazioni e Chiesa remano tutti in una stessa direzione e questo alla fine è decisivo». C'è stato anche il coraggio di fare emergere una nuova visione che è quella di una «città aperta su scala europea basata su un dinamismo pragmatico che affonda le sue radici nell'innovazione da una parte e nel solidarismo dall'altra». In questo senso i luoghi simbolo del cambiamento sono senz'altro l'aeroporto, l'università (con

Meccatronica, Ingegneria e Polo giuridico), il Kilometro rosso e il sistema ospedaliero, sia pubblico che privato. Con un occhio a quella che sarà la nuova fiera, in previsione del suo raddoppio.

Ma Carnevali tiene particolarmente al piano generale del territorio che sostiene «uno sviluppo dell'area urbana senza consumare più suolo». Sicuramente un obiettivo importante vista la pressione a cui sono sottoposte tante zone, soprattutto vicino alle grandi arterie. «Questo ha permesso di puntare sul recupero delle grandi aree dismesse a cui si è cercato di dare una nuova vocazione anche culturale ed espositiva. Ora pensiamo in termini di città metropolitana che cresce su nuovi poli. Ma è necessaria una rete di trasporti che permetta di ridurre l'uso dell'auto. Dunque, la tramvia delle Valli, il centro intermodale di Porta sud e il nuovo collegamento ferroviario per lo scalo di Orio al Serio».

Anche per Giovanna Ricuperati, presidente di **Confindustria Bergamo**, è prioritario sottolineare come la città si possa definire «una vera e propria capitale relazionale che trova la sua forza nel senso di comunità». Questo soprattutto in un momento quale l'attuale, in cui la congiuntura economica non è certo favorevole. «La nostra strada per essere resilienti è quella di essere aperti al mondo e di innovare». Questo può accadere anche grazie alla presenza sul territorio di tante filiere diverse che sostengono il sistema in senso anticiclico. Chimica, edilizia, meccanica, plastica, valvole ma anche i servizi innovativi fino all'ultimo grande incremento del fenomeno del turismo. Una criticità che

unisce il tema della salute a quello del lavoro riguarda la demografia: in città il 25% dei residenti è over 65. Questione che da un lato impone la creazione di importanti strutture di prevenzione e di attività culturali, dall'altro «è chiaro – prosegue Ricuperati – che dobbiamo permettere ai giovani delle nostre valli di formarsi in modo adeguato anche se può non bastare. Per questo abbiamo pensato di portare la formazione tecnica superiore in paesi come l'Etiopia dove gli studenti possano studiare così da arrivare già formati nelle nostre imprese».

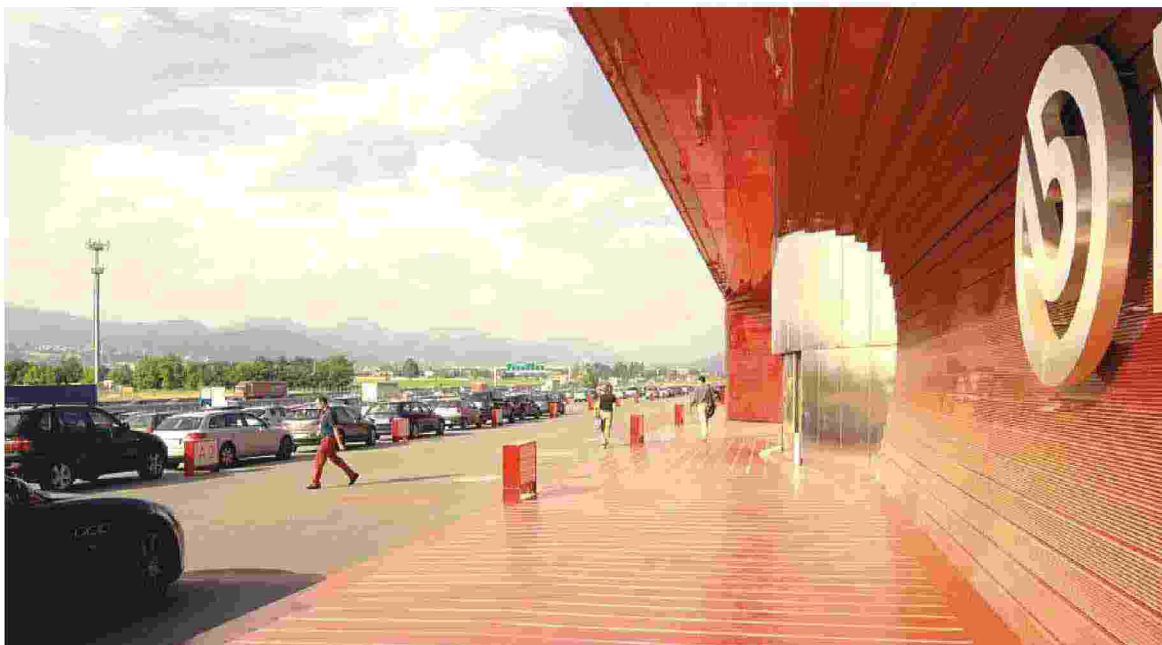
Tornando alla salute, il dato eclatante è che Bergamo è autosufficiente, ovvero che, praticamente, non esiste emigrazione sanitaria. L'altra faccia della medaglia è che il sistema sanitario è altamente attrattivo verso i pazienti delle altre regioni italiane. Massimo Giupponi è il direttore generale dell'Agenzia di tutela della Salute (Ats) di Bergamo. «Due elementi che connotano il buon funzionamento del sistema sanitario: l'attrattività e la prevenzione. Su 100 cittadini che si curano in provincia, 22 vengono da fuori. Quanto alla prevenzione, circa il 60% delle persone sollecitate accettano di sottoporsi agli esami». La rete ospedaliera è composita, sono presenti tante realtà private, come l'Humanitas, Gavazzeni e Gruppo San Donato, e grandi strutture pubbliche quali il Papa Giovanni XXIII che, racconta il direttore Francesco Locati, «ha rafforzato nel tempo il suo rapporto con la città e la sua capacità di attrazione nei settori strategici come i trapianti d'organo, cardiologia e l'oncoematologia». Eredità del Covid, una delle più grandi terapie intensive d'Italia

con 88 posti letto e, più in generale «la grande trasformazione organizzativa ancora in atto con il rafforzamento della medicina di prossimità e l'utilizzo massiccio della telemedicina». Secondo Giupponi i buoni risultati sono il frutto della modalità di lavoro, «questi

soggetti possono diventare efficaci se c'è una guida che indica le priorità. E questo è il lavoro dell'Ats, che non eroga servizi ma mette sul tavolo i bisogni e costruisce processi di coinvolgimento degli operatori per rendere ottimale il servizio, pubblico o privato. Prima

dell'epidemia – conclude Giupponi – avevamo 180 pazienti in ossigeno-terapia domiciliare. In due settimane, siamo riusciti a fornire bombole di ossigeno a 4.800 persone. Questo solo grazie a una organizzazione che ha messo a sistema tutte le risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Kilometro rosso.

In questo distretto dell'innovazione firmato da Jean Nouvel si incontrano imprese (nel dettaglio la sede della Brembo), centri di ricerca, laboratori, servizi professionali e alta formazione



LA CRITICITÀ
Un residente su quattro ha più di 65 anni
Un progetto per formare e impiegare giovani tecnici in Etiopia



L'INDUSTRIA
Sul territorio tante filiere diverse che si muovono in senso anticiclico: chimica, edilizia, plastica e valvole



PROVINCE A CONFRONTO

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile selezionare ogni singola provincia per visualizzare una pagella che ne raccoglie le performance nei 90 indicatori

dell'indagine 2024, l'andamento nelle sei classifiche tematiche dal 1990 e mettere a confronto due territori diversi a propria scelta. qualitadellavita.ilssole24ore.com

LA PRIMA

Posizioni nella classifica generale e in quelle tematiche

